



MUNICIPALITA'
MESTRE – CARPENEDO

Deliberazione n. 12

OGGETTO Parere relativo alla PD n. 46/2015 avente ad oggetto: “*Prima fase dell'attività di pianificazione urbanistica a livello operativo dell'Amministrazione Comunale, a seguito dell'approvazione del PAT. Variante n. 3 al Piano degli Interventi, relativa alla modifica del Regolamento Edilizio e del Glossario, ai sensi dell'art. 18 della L.R. del 23.04.2004 n. 11. – ADOZIONE*”. Osservazioni.

Seduta del 23 marzo 2015

Consigliere/i	Presenti	Assenti	Consigliere/i	Presenti	Assenti
Bergantin Davide		X	Millino Giacomo	X	
Boato Giorgio		X	Muresu Emmanuele	X	
Brunello Riccardo	X		Pasqualetto Raffaele		X
Canniello Alvise	X		Penzo Pier Paolo		X
Cassaro Graziano	X		Peretti Patrizia	X	
Conte Vincenzo	X		Puppini Chiara	X	
Costacurta Edda		X	Riccò Massimo	X	
Di Lella Monica	X		Sannicolò Simona	X	
Fortuna Monica	X		Scarpa Alberto		X
Quintavalle Giuliano	X		Trotta Bianca	X	
Grieco Domenico		X	Venturini Massimo	X	
Marra Antonino	X		Visentin Lorenzo	X	
Marzi Alberto	X		Zennaro Luciano	X	
Meneghetti Diego	X		Zoffi Federico		X
			Zorzetto Ugo	X	
			Totale	21	8

Presiede il Presidente

Massimo Venturini

Partecipa il Segretario

dott. Andrea Ciccarese

OGGETTO: Parere relativo alla PD n. 46/2015 avente ad oggetto: *“Prima fase dell'attività di pianificazione urbanistica a livello operativo dell'Amministrazione Comunale, a seguito dell'approvazione del PAT. Variante n. 3 al Piano degli Interventi, relativa alla modifica del Regolamento Edilizio e del Glossario, ai sensi dell'art. 18 della L.R. del 23.04.2004 n. 11. – ADOZIONE”*. Osservazioni.

IL CONSIGLIO DI MUNICIPALITA'

Su proposta del Presidente;

Visto il Decreto Legislativo n. 267 del 18/8/2000 avente per oggetto: “Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali”;

Visto lo Statuto del Comune di Venezia;

Visto il Regolamento comunale delle Municipalità;

Visto il Regolamento interno della Municipalità di Mestre-Carpenedo;

Vista la nota prot. n. 61486 del 10.02.2015 con la quale la Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia del Comune di Venezia ha chiesto, ai sensi degli articoli 23 dello Statuto comunale, e ai sensi degli articoli 5 e 6 del Regolamento Comunale delle Municipalità, il parere di competenza del Consiglio di Municipalità in ordine alla proposta di deliberazione in oggetto citata;

Atteso che:

- con deliberazione n. 11/2015 del 19 febbraio u.s. il Consiglio Municipale di Mestre Carpenedo, ha chiesto al Commissario Straordinario *“una proroga non inferiore a 30 (trenta) giorni per l'espressione di parere sulla proposta di deliberazione PD 2015/46”*,

- con nota prot. 93297 del 3 marzo 2015, il Sub-commissario Straordinario per l'Urbanistica ha concesso una proroga di 20 giorni per l'espressione del parere;

Ricordato che il Comune di Venezia è dotato di Regolamento Edilizio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 in data 24/02/2003 e approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2311 in data 28/07/2009;

Considerato, anche a seguito dell'ulteriore istruttoria effettuata in virtù della proroga concessa dal Sub-Commissario competente per materia, che l'introduzione del nuovo Regolamento Edilizio comporti profonde modifiche che si ripercuotono direttamente nella vita quotidiana di gran parte della cittadinanza;

Ritenuto pertanto opportuno riservare l'approvazione di tale importante strumento normativo ad un organo rappresentativo della comunità territoriale e non già ad un Commissario Straordinario a cui sono stati attribuiti, in virtù del decreto del Presidente della Repubblica del 22/07/2014, i poteri spettanti al Sindaco, al Consiglio Comunale e alla Giunta per la sola gestione provvisoria dell'Ente;

Richiamata la nota prot. n. 0011014 del 14/07/2014 del Ministero dell'Interno (Dipartimento per gli affari interni e territoriali) che ha confermato la continuazione dell'esercizio delle funzioni delle Municipalità fino alla indizione dei comizi elettorali;

Considerato che la Commissione V, nella seduta del 16 marzo 2015, ha chiesto la discussione in Consiglio;

Attesi la discussione e l'esito del dibattito;

Ritenuto comunque opportuno formulare alcune osservazioni alla proposta di deliberazione in oggetto citata;

Preso atto del parere di regolarità espresso dal Direttore della Municipalità di Mestre Carpenedo ai sensi dell'art. 5, comma 5, del Regolamento comunale delle Municipalità;

Atteso che la votazione, eseguitasi nel rispetto delle formalità di legge con l'assistenza degli/delle Scrutatori Fortuna, Meneghetti e Peretti ha avuto il seguente esito:

Consigliere/i presenti: n. 21	Votanti: n. 19
Favorevoli: n. 19	Contrari: n. //
Astenuti: n. 2 (Conte e Puppini)	Non votanti: n. //

DELIBERA

A) di chiedere l'accoglimento delle seguenti osservazioni:

1	<i>Regolamento Edilizio</i>	
AAVV	- Considerato che il PAT, ai sensi dell'art. 15, comma 7 della LR 11/2014, è divenuto efficace dal 15/11/2014 e il vigente PRG ai sensi dell'art. 48, c. 5 bis della medesima LR 11/2014, assume efficacia di Piano degli Interventi (PI) per le parti in esso compatibili	- si chiede all'interno della proposta di Regolamento Edilizio di sostituire la dicitura PRG (Piano Regolatore Generale) e sue Varianti con PI (Piano degli Interventi);
2	<i>Organizzazione delle attività amministrative e premialità</i>	
Art. 7	- considerato che non risultano espressi i criteri con cui verranno assegnate le premialità; - considerato che l'errore umano è sempre possibile sia da parte degli uffici che dei professionisti all'atto della consegna e verifica delle pratiche edilizie (errori materiali, perdita documenti, mancanze per erronea interpretazione delle normative);	si chiede all'art. 7 di eliminare i punti 3, 4, 5, 6 e 7

3	<i>Attribuzioni e modalità di funzionamento</i>	
<p>Art. 21 Punto 10</p>	<ul style="list-style-type: none"> - considerato che la Commissione Edilizia Integrata è organo collegiale chiamato ad esprimere pareri, mettendo a sistema esperienze e competenze comuni; - considerato che la Commissione Edilizia è altresì un organo obbligatorio ma con funzioni di meramente consultive; - considerate le competenze presenti all'interno dell'Amministrazione Comunale, non soltanto in campo dell'Edilizia, ma anche di progettazione dello sviluppo del territorio (urbanistica); 	<p>si chiede all'art. 21 punto 10 di aggiungere "sentito il Direttore Sviluppo del Territorio"</p>
4	<i>Disposizioni di arredo urbano per attività di commercio su area pubblica</i>	
<p>Art. 23 Punto 2</p>	<ul style="list-style-type: none"> - considerato che la tematica del decoro urbano è sentita in centro storico quanto nella terraferma; - considerato che i manufatti commerciali regolarmente insistenti su area pubblica sono presenti, sia pur in maniera limitata, anche nella terraferma; 	<p>si chiede all'art. 23 punto 2 di ampliare il campo di applicazione a tutto il territorio comunale</p>
5	<i>Disposizioni per modalità espositive di attività commerciali prospicienti la pubblica via</i>	
<p>Art. 24</p>	<ul style="list-style-type: none"> - considerato che la formulazione dell'art. 24 in alcune sue parti risulta troppo discrezionale; - considerato che l'esposizione di merce all'esterno del negozio rappresenta oltre che "l'anima del commercio" anche una tipicità propria di Venezia; - considerato che il presente articolo non definisce la tipologia del colore incongruo dell'illuminazione; - considerato che il presente articolo al punto 3) non definisce specificamente l'incongruità delle dimensioni, numero e colore dei 	<p>si chiede all'art. 24:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di rivedere la possibilità di esporre articoli di vendita al di fuori della vetrina trovando una forma comune che preservi gli elementi architettonici di pregio, - di definire i colori congrui dell'illuminazione - di definire i messaggi di "saldi" con criteri oggettivi

	saldi;	
6	<i>Recinzioni, rampe ed accessi su aree pubbliche</i>	
Art. 25 Punto 7	<p>- considerato che nel territorio comunale insistono strade di tipologia diversa e con competenze assegnate a enti diversi da quello comunale</p> <p>- considerato che spesso la classificazione delle strade risulta poco comprensibile ed auspicata una maggiore chiarezza nell'individuazione delle tipologie delle strade</p>	<p>si chiede all'art. 25 punto 7 di sostituire o quantomeno di affiancare la dicitura "strada locale, strada urbana, strada di quartiere strada locale" con la classificazione tecnica delle strade italiane: Autostrada (cat. A), Strada extraurbana principale (cat. B) Strada extraurbana secondaria (cat. C), Strada urbana di scorrimento (cat. D), Strada urbana di quartiere (cat. E), Strada locale (cat. F)</p>
7	<i>Recinzioni, rampe ed accessi su aree pubbliche</i>	
Art. 25 Punto 9	<p>considerato che l'obiettivo del presente articolo è quello di aumentare la visibilità di pedoni e guidatori, migliorando la sicurezza delle strade in prossimità di incroci e di accesso sulla pubblica via;</p>	<p>si chiede all'art. 25 punto 9, di prevedere che, in corrispondenza delle zone d'angolo, in prossimità di immissioni nella viabilità pubblica ed in altre situazioni di scarsa viabilità, non ostruiscano la visibilità non solo le recinzioni, ma anche altri elementi quali essenze arboree (siepi).</p>
8	<i>Sale da gioco e installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito – sale scommesse -</i>	
Art. 30 Punto 2	<p>- considerato che l'intento dell'Amministrazione Comunale è quello di limitare il proliferare indiscriminato delle sale gioco e del degrado da esse spesso provocato nelle immediate vicinanze</p> <p>- considerate le implicazioni economico/sociali che il gioco d'azzardo comporta nel tessuto della nostra comunità;</p>	<p>si chiede che all'art.30 punto 2 vengano aggiunti come luoghi sensibili anche i centri commerciali.</p>
9	<i>Facciate</i>	
Art. 46	<p>Considerato che anche nella terraferma e nei centri storici minori esistono edifici di pregio da preservare per la loro unicità</p>	<p>si chiede all'art. 46 di aggiungere oltre alla Città Antica ed insulare anche i centri storici minori.</p>

10 Rigenerazione edilizia		
Art. 49 Punto 1	<ul style="list-style-type: none"> - considerato che la Provincia di Bolzano ha imposto, da aprile 2011 la "classe B" come standard minimo a cui riferire la progettazione e la realizzazione degli edifici (dove per "classe B" si intende il valore di fabbisogno energetico inferiore a 50 kWh/m²a all'anno ossia il potere calorifero di 5 litri di gasolio per riscaldare efficientemente per un anno la superficie di 1 m²); - considerato che, al fine di favorire la "rigenerazione edilizia" nel nostro territorio, la Classe B rappresenta già un ottimo risultato 	si chiede all'art.49 punto 1 di sostituire la Classe energetica A o superiore con Classe energetica B o superiore
11 Rigenerazione edilizia		
Art. 49 Punto 2	<ul style="list-style-type: none"> - considerata la previsione per cui la rigenerazione edilizia può caratterizzarsi anche con una ricostruzione non contestuale ma entro un termine temporale definito non superiore a 10 anni; - considerato che lasciare per 10 anni un lotto in uno stato di cantiere permanente dopo l'abbattimento di un edificio o parte di esso genera degrado urbano 	si chiede all'art. 49 punto 2 di portare il termine di 10 anni a 5 anni
12 Rigenerazione edilizia		
Art. 49	<ul style="list-style-type: none"> - considerato che nel nostro territorio insiste il Sito di Interesse Nazionale soggetto a bonifica ambientale - considerato che nel patrimonio edilizio comunale sono presenti ancora oggi edifici con presenza di amianto che richiedono bonifica 	si chiede all'art. 49 per interventi che richiedono bonifiche di amianto e/o bonifiche ambientali ricadenti nel SIN di applicare o un'agevolazione fiscale o la possibilità di aumento di volumetria
13 Igiene del suolo e del sottosuolo		
Art. 59	considerato che soprattutto nel centro urbano di terraferma, a seguito dell'avvio di cantieri, spesso non viene effettuata la dovuta derattizzazione;	si chiede all'art. 59 venga fatto specifico riferimento all'adempimento di quanto previsto all'art. 23 punto 4 del Regolamento Comunale di Igiene Urbana Veterinaria

		e sul Benessere degli Animali, ai sensi del quale: <i>“L’apertura di nuovi cantieri edili di medie e grandi dimensioni deve essere preceduta, a carico della ditta esecutrice dei lavori, da un’adeguata azione preventiva di derattizzazione che deve essere ripetuta annualmente e per tutta la durata del cantiere, con almeno due interventi effettuati nel periodo invernale.”</i>
14	<i>Colonnine per il rifornimento elettrico</i>	
<i>Nuovo Articolo</i>	considerato che il Libro Bianco della Commissione Europea individua l’obiettivo di “dimezzare entro il 2030 nei trasporti urbani l’uso delle autovetture alimentate con carburanti tradizionali ed eliminarlo del tutto entro il 2050;	si chiede di introdurre uno specifico articolo del regolamento che preveda per gli edifici a destinazione residenziale, strutture ricettivo turistico ed edifici pubblici, l’installazione di zone adibite a ricovero dei veicoli con box/colonnine per il rifornimento elettrico dotati di prese di ricarica per veicoli con tale alimentazione.
15	<i>Disposizioni applicative in materia di abbattimento delle barriere architettoniche in edifici sedi di attività ricettive e di pubblici esercizi</i>	
<i>Art. 16</i>	<ul style="list-style-type: none"> - considerato che l’Amministrazione Comunale ha sempre avuto particolare attenzione per i soggetti svantaggiati e portatori di handicap; - considerato che ci sono disabilità che sembrano suscitare più attenzione di altre, quasi a porre in secondo piano le difficoltà connesse a disabilità gravi come sordità e cecità; - considerato che gli ambienti pubblici dovrebbero essere i primi che garantiscono la sicurezza delle persone con disabilità; 	si chiede all’art. 16 di prevedere negli edifici pubblici la presenza di segnalazioni non solo uditive ma anche visive, e che i percorsi tattili (a terra o a parete) vengano installati con precedenza a destra
16	<i>Impianti emittenti onde elettromagnetiche</i>	

Art. 55	considerata la presenza nel nostro territorio di alcuni impianti emittenti per i quali si sono studiate e applicate soluzioni volte a renderli più conformi alle aree fortemente urbanizzate, come quelli presente al Parco Albanese e al Parco Allende;	si chiede all'art. 55 per gli impianti emittenti radiotelevisivi e radiobase per telefonia o stazione radiobase (SRB) di prevedere la possibilità di richiedere ai proprietari la mimetizzazione cromatica con il paesaggio e il ricorso alla progettazione di forme più armonizzate con il territorio circostante.
17 Marciapiedi ed aree pedonali		
Art. 26 Punto 7 e 9	<p>- Richiamato l'art. 27 (Circolazione dei carretti a mano) del Regolamento Comunale di Polizia Urbana che recita: <i>"I carretti a mano per il trasporto di cose che circolano nel centro storico di Venezia possono avere una larghezza massima cm. 80 compreso l'asse. Essi devono essere muniti di ruote di gomma sia sull'asse principale che sugli appoggi anteriori per lo scavalcamiento dei ponti, qualora ne fossero provvisti. E' vietata la circolazione dei carretti di qualsiasi tipo e larghezza lungo i sottoportici delle procuratie vecchie e nuove della piazza San Marco. Dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 17.00 alle 20.00 è vietata la circolazione dei carretti per le sottototale località:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Calle e ponte della Canonica</i> - <i>Calle degli Specchieri</i> - <i>Tutte le Mercerie</i> - <i>Calle degli Stagneri</i> - <i>Calle della Bissa</i> - <i>Calle del fontego dei Tedeschi e ponte dell'Olio</i> - <i>Calle e ponte del Lovo</i> - <i>Calle dei Fabbri</i> - <i>Frezzerie</i> - <i>Calle dei Fuseri</i> - <i>Calle della Mandola</i> - <i>Salizada S. Giovanni Grisostomo</i> - <i>Ruga giuffa S. Apollonia</i> <p><i>E' vietato trasportare sui carretti merci sporgenti oltre la larghezza dei carretti stessi.</i></p> <p><i>I carretti devono essere muniti di una targhetta con la indicazione del nominativo ed indirizzo del proprietario.</i></p> <p><i>I conducenti dei carretti devono usare la massima cautela e procedere lentamente, allo scopo di evitare qualsiasi danno a persone e cose.</i></p>	si chiede all'art. 26 di eliminare il punto 7 e di conseguenza il punto 9

	<p><i>E' vietato far sostare i carretti sulle pubbliche vie dopo l'uso e nelle ore notturne."</i></p> <p>- Considerato che il punto 7 dell'art 26 mira a regolamentare un comportamento umano assolutamente non riconducibile ad un regolamento edilizio;</p>	
18	<i>Caratteristiche edilizie dei cortili, patii, lastrici solari e cavedi, pergolati/pompeiane, gazebo e tensostrutture, deposito attrezzi, posti d'ombra, parcheggi privati e spazi scoperti, coperture parcheggi privati</i>	
Art. 36 Punto B	<p>- considerato che nel presente regolamento si regola l'installazione elementi tecnologici volti al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale;</p>	<p>Si chiede all'art. 36 punto B di inserire la possibilità di installare pannelli fotovoltaici anche su depositi attrezzi, pergolati/pompeiane;</p>
19	<i>Caratteristiche edilizie dei cortili, patii, lastrici solari e cavedi, pergolati/pompeiane, gazebo e tensostrutture, deposito attrezzi, posti d'ombra, parcheggi privati e spazi scoperti, coperture parcheggi privati</i>	
Art. 36 punto B	<p>- considerato che è volontà dell'Amministrazione Comunale ridurre al minimo i conflitti tra privati confinanti;</p> <p>- considerato che il ricorso all'atto notarile rappresenta un aggravio procedurale anche particolarmente oneroso;</p>	<p>si chiede all'art. 36 punto B di valutare la possibilità di sostituire il ricorso all'atto/accordo di consenso notarile trascritto e registrato con un atto privato depositato presso i registri immobiliari.</p>
20	<i>Caratteristiche edilizie dei cortili, patii, lastrici solari e cavedi, pergolati/pompeiane, gazebo e tensostrutture, deposito attrezzi, posti d'ombra, parcheggi privati e spazi scoperti, coperture parcheggi privati</i>	
Art. 36 punto B lettera a)	<p>- considerato che viene accettata la superficie coperta fino a 10mq per i depositi per attrezzi;</p> <p>- considerato che l'innalzamento a 10 mq comporta l'accatastamento dell'oggetto edilizio;</p>	<p>si chiede che all'art. 36, punto B, lettera a) venga fatto esplicito riferimento all'obbligo di accatastamento per i manufatti di 10mq</p>

B) di chiedere fermamente la sospensione dell'iter di adozione e approvazione del nuovo Regolamento Edilizio affinché esso venga esaminato anche dagli organi Comunali eletti dai cittadini.